

di avere servito di mezzo ai riconoscimenti ed alle frodi! per la possibilità di intrecci svariati destinati a svelare il votante corrotto o intimidito al corruttore controllante.

Ora questo pericolo colla scheda-tipo non c'è mai, perchè, qualunque essa sia, dev'essere sempre uguale, sicchè all'uniformità solo della scheda si doveva guardare, non al come fosse composta. E per questo il relatore aveva trovato che si poteva ammettere anche l'avv. delle schede del candidato Pellegrino. Ma volle la Giunta dire che bisognava, anche se non si veda in un caso la realtà del pericolo, mantenere la rigida applicazione della legge, quando questa appare chiara, ed anche perchè quello che ora non si verificava, nè pareva potersi prevedere, poteva poi accadere nelle multiformi ipotesi delle frodi del domani.

Però anche la Giunta, come già dissi, non volle portare la rigida applicazione della legge alle sue conseguenze strettamente logiche, cioè ritenendo nulle le schede tutte dell'avvocato Pellegrino, adottare la ipotesi rigida della proclamazione del candidato Fazzi, *summum ius* poteva forse essere, ma nel caso speciale sarebbe stata *summa iniuria*. E così accettava l'ipotesi di mandare tutto avanti agli elettori, riconoscendo che gli elettori di Lecce per la specialità del caso si erano trovati nella condizione di non poter votare per l'onorevole Pellegrino che con quella scheda era che unica veniva loro offerta.

La risoluzione, rigida in diritto, è nel fatto equitativa.

Comprenderà la Camera che non è certo questo uno dei casi, nei quali la Giunta, che presenta qui la risoluzione di un quesito di interpretazione di diritto, e la presenta come ha creduto di dover presentarla dopo lunga discussione, non è certo uno di quei casi, ripeto, nel quale la Giunta possa sollevare una questione di amor proprio per l'adozione della tesi che essa ha creduta la più rispondente alla esatta interpretazione della legge.

La Giunta, come vi ho detto, ed il relatore, che aderì ed aderisce alla maggioranza, credono di avere, seguendo la lettera della legge, scelta la via più sicura, poichè temono che possa esser pericoloso l'abbandono della lettera della legge fin da queste prime sue prove.

Per questi motivi, pur non tacendo a voi le ragioni di equità che avevano indotto il relatore a proporre dapprima una

diversa soluzione principale, relatore e Giunta si sono tutti insieme uniti nella soluzione subordinata, che è quella ora proposta, dell'annullamento dell'elezione. Ed in questa soluzione, in nome della Giunta, insisto e chiedo oggi la votazione.

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, la Giunta delle elezioni propone l'annullamento della elezione del collegio di Lecce in persona dell'onorevole Fazzi.

Ora l'onorevole Calda ha presentato questa contro-proposta:

« La Camera proclama eletto a deputato di Lecce l'onorevole Giuseppe Pellegrino, ed invita la Giunta a riferire sulle eccezioni di merito sollevate contro l'elezione stessa, eccezioni che la Giunta nella sua relazione dichiara di non aver deliberato ».

Onorevole Calda, mantiene questa proposta?

CALDA. La mantengo. E, se la Camera me lo permette, spiego brevemente perchè io proponga di fare invito alla Giunta di riferire sulle eccezioni contro la validità della elezione Pellegrino.

Nella relazione della Giunta trovo questo inciso:

« Nella Giunta la discussione (lasciando da parte le questioni di pressioni, ecc., le quali non potevano delibarsi se non dopo una eventuale proclamazione dell'onorevole Pellegrino) si impegnò tutta sulla validità dei voti ottenuti dall'onorevole Pellegrino, attribuiti o non, e così sulla validità della scheda-tipo da lui depositata ».

E però noi ci troviamo di fronte ad una relazione la quale accenna ad eccezioni di merito contro la validità della elezione dell'onorevole Pellegrino, eccezioni che non sono state deliberate.

DANEO, vicepresidente della Giunta per le elezioni e relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANEO, vicepresidente della Giunta per le elezioni e relatore. La Giunta delle elezioni non ha nulla da dire in proposito. È evidente che la Giunta non ha potuto assumere in esame altre questioni (che del resto non apparivano affatto gravi) le quali avrebbero dovuto essere esaminate soltanto a fondo e risolte, quando si fosse proposta dalla Giunta e da voi accolta la proclamazione dell'onorevole Pellegrino; nè la Giunta potrebbe quindi, ora, far proposte al riguardo, quando insiste nella sua.

PRESIDENTE. Credo che la proposta dell'onorevole Calda debba avere la precedenza nella votazione, anche perchè è quella